

Gioz. Natale 84

"LA VERITA' VI FARA' LIBERI" (Gv. 8,32)

Finché Dio non è integrato nel mio esserci, nel mio sentire e nel mio agire, io non sono nella Verità: sono come un cieco dalla nascita.

Il tempo dedicato alla contemplazione, alla ricerca, alla comprensione di Dio è il tempo più prezioso che l'uomo dedica a se stesso perché fa chiarezza nel suo esserci, nel suo vivere, nel suo agire, perché vi conferisce l'impronta che è propria di Dio: l'amore gratuito.

L'Amore di Dio che, nel Natale, sceglie la condivisione dell'uomo fino in fondo, è la prova più lampante di come cambiano i rapporti umani là dove Dio, la Verità-Amore, è accolto.

C'è un impegno per l'uomo che nasce dal volontarismo dell'uomo e c'è un impegno per l'uomo che nasce da un mistero di grazia.

Dio, la Verità-Amore, è come un grande albero: più lo coltivi, più dà frutti. Quanto più profonda è la ricerca della Verità, tanto più ricca è la scoperta di gemme che vi sono sepolte sotto forma di gratuità di servizio, di condivisione, di abnegazione, di amore sviscerato per l'uomo.

Chi cerca il Dio Verità-Amore dovrebbe essere più umile della polvere, come Maria. Il suo canto - LUCA 1, 46-55 - è una lezione eccelsa sul volto di Dio nata dall'esperienza di fede. Il Magnificat non è rivolto a Dio, parla di Dio: della sua misericordia e della potenza del suo amore, della sua tenerezza, del suo appassionato favore per i deboli, della salvezza da Lui operata dentro le situazioni concrete.

Il Magnificat è da pregare.

LETTURA:

"Possedere la conoscenza perfetta della verità, è possedere Dio perché la Verità è Dio. La ricerca di Dio è il principio della nostra vita e possiamo continuare a cercarlo per l'intera vita. Per me Dio è verità e amore. Dio è la fonte della luce e della vita e tuttavia è al di sopra e al di là di tutto questo. Riconosco francamente le mie colpe e cammino sotto lo sguardo di Dio perché la sua presenza è per me come i raggi del sole...

Benché io non mi dichiaro cristiano nel senso abituale di questa parola, ho imparato da lui a regolare la mia vita sulla legge eterna dell'amore. Senza dubbio il Cristo storico è vero, ma la storia di Cristo è più vera della verità storica: essa incarna la legge eterna dell'amore. Dovunque regna l'amore pieno, il Cristo è vivo. Quando la pace vera sarà stabilita, allora potremo dire che il Cristo non nasce soltanto un giorno all'anno. Sarà un avvenimento costante che potrà avverarsi in ognuna delle nostre vite.. Si può rimanere in pace in mezzo ai conflitti, ma quando si sacrifica loro la propria vita e quando si ammetta la croce per farli scomparire. Ecco perché non possiamo pensare alla nascita di Cristo senza pensare insieme alla sua morte di croce che è un avvenimento eterno di questa nostra vita